



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

" Giuliano Giorgi "

**MONTORIO ROMANO
MONTEFLAVIO
NEROLA - ACQUAVIVA**

A.S. 2017-2018

Allegato al PTOF Protocollo Valutazione

Indice:

- Valutazione degli apprendimenti: oggetto e finalità..... 2
- Scuola dell'Infanzia..... 3
- Scuola primaria e secondaria I grado:
 - Modalità valutazione degli apprendimenti..... 4
 - Modalità comunicazione con le famiglie..... 4
 - strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento..... 5
 - Criteri per l'attribuzione dei voti numerici espressi in decimi..... 6
 - criteri e modalità di valutazione del comportamento..... 6
 - criteri di descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti..... 11
 - validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni.. 12
 - criteri per la non ammissione alla classe successiva..... 14
 - Criteri di ammissione /non ammissione agli esami di stato conclusivi del primo ciclo..... 15
 - criteri espressione giudizio sintetico comportamento..... 11
 - certificazione delle competenze..... 16
 - valutazione alunni stranieri..... 17
 - modalità di valutazione alunni con disabilità e dsa..... 18

Allegato 1 – modello saperi ponte infanzia-primaria

Allegato 2 – rubriche di valutazione disciplinari scuola primaria

Allegato 3 – rubriche di valutazione disciplinari scuola secondaria I grado

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (D.L. 62/2017)

Oggetto e finalità:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

La valutazione accompagna il percorso educativo - didattico e, sulla base delle verifiche e dei relativi esiti, consente di rilevare i punti di forza e di debolezza del singolo studente e permette di proporre percorsi di recupero e approfondimento, tenendo conto degli apprendimenti significativi, acquisiti anche in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La valutazione degli apprendimenti viene espressa in decimi, è formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto e corredata da una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, espresso attraverso un giudizio analitico.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- ⑩ **la valutazione iniziale**, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- ⑩ **la valutazione formativa, che avviene in itinere**, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- ⑩ **la valutazione sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

Nella valutazione sia intermedia che finale si tiene conto:

- a) della situazione di partenza,
- b) dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica,
- c) dell'impegno dimostrato,
- d) dei progressi compiuti nelle diverse aree,
- e) delle abilità manifestate,
- f) dei risultati degli interventi di recupero,
- g) del livello globale di maturazione raggiunto,
- h) del raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, trovano, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- ⑩ soddisfare le esigenze che gli alunni progressivamente manifestano;
- ⑩ adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- ⑩ stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- ⑩ determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Organizzazione anno scolastico

Secondo quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, l'anno scolastico è organizzato in due periodi quadrimestrali:

- il primo quadrimestre va dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio;
- il secondo quadrimestre va dal 1 febbraio al termine delle lezioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia il mezzo usato per la rilevazione degli esiti è l'osservazione sistematica e delle attività svolte in itinere dagli alunni nell'arco di tutto l'anno scolastico.

Le evidenze sono organizzate in modo formale, in una griglia di rilevazione per gli alunni al termine di questo primo segmento del percorso formativo.

"La Scheda di Rilevazione dei Saperi Ponte Scuola dell'Infanzia/Primaria", è un documento elaborato e condiviso dai docenti dei due gradi di scuola in coerenza con:

- Le Competenze Chiave di Cittadinanza
- Le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia
- Il PTOF e il PDM

Questo strumento ha sia una funzione di rilevazione di saperi e abilità, sia di regolazione della proposta formativo/didattica. La scheda, corredata di note sulle caratteristiche personali, accompagna gli alunni nel loro ingresso nella Primaria e costituisce una sorta di presentazione. Gli item, in essa contenuti, in quanto prerequisiti, sono sottoposti, in seguito, a successiva verifica dai

docenti delle classi prime. (Allegato 1- scheda saperi ponte)

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado sono utilizzati diversi strumenti di rilevazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni, dei quali vengono definiti i criteri di valutazione:

- griglie di osservazione;
- prove scritte;
- prove orali;
- prove pratiche (esecuzioni strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.);
- prove oggettive disciplinari;
- prove di istituto comuni per tutte le discipline;
- prove strutturate di istituto nelle discipline italiano e matematica;

Il numero di rilevazione degli apprendimenti (a prove orali e/o scritte e/o pratiche) deve essere tale da consentire al docente di accertare il raggiungimento da parte degli alunni degli apprendimenti disciplinari.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

MODALITÀ COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La famiglia in itinere viene informata delle valutazioni delle prove di verifica scritte e orali tramite avviso sul diario e prossima apertura della funzione del registro elettronico; viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione ed in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile. I docenti si rendono poi disponibili a colloqui individuali:

- per la scuola primaria preferibilmente durante l'orario di programmazione di plesso, previo appuntamento;
- per la scuola secondaria nei giorni dedicati al ricevimento.

Al termine del 1° e 2° quadrimestre, inoltre, a seguito di eventuali valutazioni non sufficienti, viene sottoscritto un patto scuola-famiglia contenente indicazioni per il recupero di conoscenze ed abilità.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- ⑩ sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche
- ⑩ dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- ⑩ dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- ⑩ del livello di autonomia operativa
- ⑩ dell'impegno individuale.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, e secondo quanto previsto dall'art. 2 c.2 del D.L. 62/2017, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, e quindi al miglioramento dei livelli di apprendimento, mediante diverse modalità operative:

➤ recupero in itinere:

Il sostegno al recupero in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico. Gli alunni devono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Per il sostegno in itinere non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale differenziazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

- suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
- individualizzazione degli interventi didattici;
- esercitazioni mirate;
- attività di laboratorio;
- sistema della Peer Education
- esercitazioni on line

➤ Pausa didattica:

al termine del primo quadrimestre è prevista un'interruzione dell'attività didattica di una/due settimana per dare spazio a specifiche iniziative di recupero e potenziamento.

➤ Laboratori di recupero in orario scolastico, corsi di recupero in orario extrascolastico:

Coerentemente con i fondi a disposizione (PON FSE, aree a rischio, altri fondi) e le risorse dell'organico dell'autonomia sarà compito della scuola attivare, nel

corso dell'anno scolastico, interventi didattici ed educativi che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

- Percorsi di studio individuale condivisi con la famiglia e l'alunno:

per gli alunni della scuola secondaria di I grado al termine dei quadrimestri, in presenza di insufficienze o in caso di ammissione alla classe successiva in presenza di valutazioni non sufficienti, sarà elaborato dal docente di disciplina un percorso di studio individuale di recupero, che, in ottica di corresponsabilità educativa e reciproca collaborazione, sarà consegnato alla famiglia e sarà oggetto di verifica all'inizio del secondo quadrimestre e ad inizio dell'anno scolastico successivo.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.L. 62/2017, all'art.2 c.1, conferma che la valutazione degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 4 perché, nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé negli alunni.

(allegato 2 – rubriche disciplinari scuola primaria)

(allegato 3 – rubriche disciplinari scuola secondaria I grado)

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria e Secondaria I Grado

Ai sensi dell'art.1 c.3 del D.L. 62/2017, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, per le quali i principali documenti della vita scolastica (Patto educativo di corresponsabilità, regolamento di istituto, statuto delle studentesse e degli studenti) sono riferimenti essenziali.

Il comportamento sarà espresso con un giudizio sintetico riferito al livello di sviluppo delle competenze di cittadinanza, risultante dalla media dei livelli attribuiti ad ogni criterio.

Il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti indicatori e criteri, riconducibili alle competenze di Cittadinanza, per la valutazione del comportamento:

CRITERI SCUOLA PRIMARIA

CRITERI	INDICATORI	LIVELLO
Rispetto delle regole	Rispetta le regole in tutte le situazioni dimostrando senso di responsabilità e consapevolezza;	OTTIMO
	Rispetta generalmente le regole e si mostra disponibile a modificare i comportamenti non corretti in positivo.	DISTINTO
	Rispetta le regole in molte situazioni, anche se a volte solo su sollecitazione.	BUONO
	Rispetta le regole solo su sollecitazione e in seguito a richiami.	SUFFICIENTE
	Non rispetta mai le regole	NON SUFFICIENTE
Consegne scolastiche	È puntuale e serio nello svolgere le consegne scolastiche assegnate.	OTTIMO
	È costante nell'adempimento dei doveri scolastici	DISTINTO
	Ha buona consapevolezza del proprio dovere	BUONO
	Ha sufficiente consapevolezza del proprio dovere	SUFFICIENTE
	Non ha consapevolezza del proprio dovere	NON SUFFICIENTE
Interesse e partecipazione	Mostra vivo interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle varie attività	OTTIMO
	Mostra interesse e partecipazione costruttiva alle varie attività	DISTINTO
	Mostra interesse e partecipazione adeguati alle varie attività	BUONO
	Interesse e partecipazione discontinua	SUFFICIENTE
	Interesse e partecipazione non adeguati	NON SUFFICIENTE
Ruolo sociale	Assume un ruolo propositivo all'interno della classe e dimostra un ottimo livello di socializzazione	OTTIMO
	Assume un ruolo positivo e collaborativo all'interno del gruppo classe e dimostra un corretto livello di socializzazione	DISTINTO
	Assume un buon comportamento nel rapporto con i coetanei e con gli adulti	BUONO
	È sufficientemente collaborativo con gli altri	SUFFICIENTE
	Non è collaborativo con gli altri	NON SUFFICIENTE

CRITERI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI
Convivenza civile	Rispetto di se stessi	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, correttezza senso di responsabilità
	Rispetto degli altri	Autocontrollo nei rapporti con gli altri, rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale, attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità.
	Rispetto dell'istituzione e dell'ambiente	Rispetto dell'istituzione scolastica e del suo ruolo educativo, del personale che in essa opera, cura e attenzione agli arredi e ai beni della comunità, al materiale proprio e altrui.
	Rispetto delle regole convenute	Rispetto delle norme e dei regolamenti disciplinari che l'istituto ha stabilito
Frequenza	Puntualità e assiduità frequenza attività educative e didattiche	Presenza alle lezioni, ritardi e uscite anticipate
Partecipazione	Attenzione, coinvolgimento, cooperazione	Partecipazione, interesse e motivazione al dialogo educativo. Responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche
Impegno	Costanza, perseveranza, organizzazione, precisione, puntualità	Svolgimento dei compiti assegnati a casa e a scuola esecuzione incarichi assegnati
Atteggiamenti metacognitivi	Capacità di autoregolazione e autodeterminazione, volontà di recupero, approfondimento, maturazione, ulteriori esperienze	Riflessione su se stessi Riflessione sulle azioni svolte Sul contesto e sugli altri Tolleranza alle frustrazioni

CRI- TERI	INDICATORI	LIVELLO
CONVI- VENZA CIVILE	<p>Ha un comportamento irreprensibile, sempre corretto con i docenti, i compagni, il dirigente Scolastico ed il personale non docente. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze e fragilità individuali. È disposto ad accogliere, sostenere ed aiutare i compagni. Rispetta scrupolosamente il Regolamento di Istituto, consapevole dell'importanza delle regole nella convivenza civile, ed invita i compagni ad avere lo stesso atteggiamento. Non riceve alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile il materiale e le strutture della scuola.</p>	OTTIMO
	<p>Ha un comportamento responsabile, sempre corretto con i docenti, i compagni, il dirigente Scolastico ed il personale non docente. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze e fragilità individuali. Rispetta scrupolosamente il Regolamento di Istituto, consapevole dell'importanza delle regole nella convivenza civile. Non riceve alcuna ammonizione o sanzione disciplinare. Utilizza in modo responsabile il materiale e le strutture della scuola.</p>	DISTINTO
	<p>Ha un comportamento sostanzialmente corretto nei confronti dei docenti, dei compagni di classe, del Dirigente Scolastico e/o del personale non docente. Rispetta gli altri e i loro diritti. Rispetta il Regolamento di Istituto, anche se talvolta riceve richiami verbali e scritti. Utilizza in modo corretto il materiale e le strutture della scuola. È rispettoso del materiale dei compagni.</p>	BUONO
	<p>Ha un comportamento non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni di classe, del Dirigente Scolastico e/o del personale non docente. A volte assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti. A volte non rispetta il Regolamento di Istituto; riceve richiami verbali e scritti e qualche annotazione sul registro di classe. Utilizza in modo accettabile il materiale e le strutture della scuola. Solitamente è rispettoso del materiale dei compagni.</p>	SUFFI- CIENTE
	<p>Ha un comportamento scorretto nei confronti dei docenti, dei compagni di classe, del Dirigente Scolastico e/o del personale non docente. Compie gesti avventati, che possono causare danni alle persone, ai locali, alle attrezzature e al materiale didattico. Spesso non rispetta il Regolamento di Istituto; incorre in richiami verbali e scritti, in annotazioni sul registro di classe e in provvedimenti disciplinari. Può essere poco rispettoso del materiale dei compagni. Non sempre considera le possibili conseguenze delle sue azioni, esponendo se stesso e gli altri a rischi.</p>	NON SUF- FICIENTE

FRE- QUENZA	Frequenta in maniera assidua e regolare le lezioni ed è sempre attento al rispetto della puntualità nelle attività didattiche	OTTIMO
	Frequenta con assiduità le lezioni ed è attento al rispetto degli orari delle attività didattiche	DISTINTO
	Frequenta le lezioni con regolarità e nel rispetto degli orari delle attività didattiche	BUONO
	Frequenta le lezioni in maniera generalmente regolare, ma non sempre rispetta gli orari delle attività didattiche. Talvolta fa assenze strategiche	SUFFICIENTE
	Frequenta le lezioni in maniera piuttosto discontinua e spesso non rispetta l'orario delle attività didattiche. Sono presenti assenze strategiche	NON SUFFICIENTE
PARTE- CIPA- ZIONE	Segue con attenzione ed interesse le lezioni, partecipa in maniera attiva e costruttiva alle attività scolastiche, assumendo un ruolo positivo nel gruppo classe	OTTIMO
	Segue le lezioni con interesse e motivazione, partecipa in maniera attiva alle attività scolastiche collaborando con compagni e docenti	DISTINTO
	Segue con attenzione e partecipazione le lezioni e generalmente collabora all'attività scolastica	BUONO
	Generalmente segue le lezioni; partecipa alle attività didattiche solo se sollecitato. L'interesse e la collaborazione al dialogo educativo sono saltuarie.	SUFFICIENTE
	Durante lo svolgimento delle lezioni, assume un ruolo negativo nel gruppo classe, creando spesso motivi di disagio; viene ripetutamente ripreso dagli insegnanti poiché rappresenta un elemento di disturbo	NON SUFFICIENTE
IMPE- GNO	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a casa che a scuola. Possiede sempre il materiale necessario e ne fa corretto uso evidenziando gli sprechi.	OTTIMO
	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a casa che a scuola. Possiede sempre il materiale necessario	DISTINTO
	Svolge in modo regolare le consegne sia a casa che a scuola. Quasi sempre possiede il materiale necessario	BUONO
	Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola. Non sempre possiede il materiale necessario	SUFFICIENTE
	Spesso non svolge i compiti assegnati, evidenziando scarso impegno nel lavoro personale; spesso risulta sornione di materiale necessario allo svolgimento dell'attività didattica	NON SUFFICIENTE
ATTEG- GIA- MENTI METACO GNITIVI	È consapevole dei propri punti di forza e di debolezza ed è in grado di autoregolarsi efficacemente durante lo svolgimento di un compito concreto di apprendimento. Mette in atto strategie per portare a termine un lavoro e affrontare problemi in modo autonomo e responsabile riuscendo a riflettere sui processi messi in atto.	OTTIMO
	È consapevole dei propri processi cognitivi e comportamentali. È in grado di autoregolarsi durante lo svolgimento di un compito concreto di apprendimento. Mette in atto strategie per portare a termine un compito e affrontare problemi in modo autonomo e responsabile.	DISTINTO
	Quasi sempre è consapevole dei propri processi cognitivi e comportamentali riuscendo a regolarli se guidato. Stabilisce obiettivi realizzabili ed è in grado di pianificare le azioni e le strategie necessarie per raggiungerli.	BUONO
	Ha scarsa consapevolezza dei propri processi cognitivi e comportamentali, stabilisce obiettivi poco realistici e attua strategie per raggiungerli solo se guidato.	SUFFICIENTE
	Raramente riflette o ha consapevolezza delle proprie azioni non riuscendo a valutare le proprie attività e strategie anche se guidato.	NON SUFFICIENTE

CRITERI DI DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Il D.L. 62/2017 stabilisce che la valutazione delle discipline deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, unitamente, come specificato nella C.M. 1865/2017, alla descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale.

In tal senso il collegio dei docenti ha definito i seguenti criteri e descrittori:

Sviluppo Culturale	L'ALUNNO APPARE:
<ul style="list-style-type: none">- Aperto al mondo, curioso e pronto ad accogliere le sollecitazioni culturali.- Curioso, interessato e pronto ad accogliere le sollecitazioni culturali- Abbastanza curioso e pronto ad accogliere le sollecitazioni culturali- Interessato alle sollecitazioni culturali- Ancora poco interessato rispetto alle sollecitazioni culturali	
Sviluppo Personale	L'ALUNNO APPARE:
<ul style="list-style-type: none">- Molto responsabile, autonomo nel lavoro e capace di regolare efficacemente le proprie azioni.- Responsabile, autonomo nel lavoro e capace di regolare le proprie azioni.- Abbastanza responsabile, autonomo nel lavoro e spesso capace di regolare le proprie azioni.- Sufficientemente responsabile, autonomo nel lavoro e solitamente capace di regolare le proprie azioni.- Non sempre responsabile, autonomo nel lavoro e capace di regolare efficacemente le proprie azioni.	
Sviluppo Sociale	L'ALUNNO APPARE:
<ul style="list-style-type: none">- Ben inserito nel gruppo, collaborativo e disponibile al confronto e ad aiutare i compagni.- Inserito nel gruppo, abbastanza collaborativo e disponibile al confronto con i compagni.- Abbastanza inserito nel gruppo e collaborativo disponibile al confronto con alcuni compagni.- Non del tutto inserito nel gruppo e non sempre collaborativo e disponibile al confronto con i compagni.- Non del tutto inserito nel gruppo e poco collaborativo e disponibile al confronto con i compagni.	

Sviluppo degli apprendimenti 1° quadrimestre	L'alunno, al termine del primo quadrimestre, ha raggiunto un livello di apprendimento:
	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati Adeguatamente corrispondente agli obiettivi prefissati Complessivamente corrispondente agli obiettivi prefissati Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati
Sviluppo degli apprendimenti 2° quadrimestre	L'alunno ha raggiunto un livello globale di apprendimento:
	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati Adeguatamente corrispondente agli obiettivi prefissati Complessivamente corrispondente agli obiettivi prefissati Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il Miur, con la circolare 20 del 4 marzo 2011, ha fornito indicazioni per una corretta applicazione della normativa relativa alle assenze.

- ⑩ Per la secondaria di I grado, la normativa di riferimento è l'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59/04, confermato dal D.L. 62/2017, che prevede che ai fini della **validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi è richiesta "la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"**.

MODALITA' DI CALCOLO DEL MONTE ORE ANNUALE

- ⑩ Il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo e non quello delle singole discipline;
- ⑩ l'orario di riferimento è quello previsto dagli ordinamenti della secondaria di I grado (DPR 89/09 art.5) e della secondaria di II grado;
- ⑩ devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuali del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe;
- ⑩ è improprio e fonte di equivoci il riferimento ai giorni di lezione previsti

dal calendario scolastico varato dalle singole regioni.

DEROGHE

A titolo esemplificativo la circolare indica alcune tra le possibili situazioni che permettono di derogare dall'obbligo di presenza dei tre quarti del monte ore annuale:

- ⑩ gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- ⑩ terapie e/o cure programmate;
- ⑩ donazioni di sangue;
- ⑩ partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- ⑩ adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Il collegio docenti ha deliberato, come ulteriore deroga, i motivi socio-culturali-economici documentati.

L'elenco della casistica di deroghe **ha valore meramente indicativo** in quanto la loro individuazione rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle singole istituzioni scolastiche. A tal proposito l'intervento della circolare appare sopra le righe ed invasiva delle competenze delle scuole.

COMPETENZA SULLE DEROGHE

Il collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza.

Il **consiglio di classe verifica**, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della circolare medesima, se:

- ⑩ il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze
- ⑩ tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

COMUNICAZIONE AGLI STUDENTI E AI GENITORI

L'istituzione scolastica:

- ⑩ comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno;
- ⑩ pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti;
- ⑩ fornisce, periodicamente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni aggiornate della quantità oraria di assenze

accumulate.

SCRUTINIO FINALE: nei casi di esclusione dagli scrutini finali ai fini dell'ammissione agli esami o alla classe successiva il Consiglio di Classe dovrà redigere uno specifico verbale.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi degli Artt. 3 c2 e 6 c2 del D.L. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado per gli alunni della scuola primaria, e l'ammissione alla classe successiva e agli esami, per gli alunni della scuola secondaria di I°, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto non sufficiente in una o più discipline riportata nel documento di valutazione

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione.

Nella **scuola primaria**, fatta salva la possibilità di deroga, in casi del tutto eccezionali e adeguatamente motivati, i criteri di non ammissione alla classe successiva o alla classe prima della scuola secondaria di primo grado sono i seguenti:

- Elevato numero di assenze che ha pregiudicato la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti
- In casi di disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, fatta salva per il consiglio di classe la possibilità di deroga, in casi particolari ed adeguatamente motivati, i criteri di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo sono i seguenti:

- Progressi poco significativi/irrilevanti negli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza registrata ad inizio d'anno e persistenti carenze nello sviluppo personale relativamente all'autonomia nello studio.
- Progressi poco significativi/irrilevanti negli apprendimenti rispetto alla

situazione di partenza registrata ad inizio d'anno e persistenti carenze nello sviluppo culturale, personale e sociale, in termini di motivazione allo studio, di assunzione di responsabilità, di collaborazione e confronto con i compagni.

- In casi di disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.

In entrambi i casi il consiglio di classe dovrà aver attuato una documentata e dettagliata attività di osservazione, individualizzazione dell'apprendimento e personalizzazione metodologica, condivisa e verbalizzata da tutto il consiglio nel corso dell'intero anno scolastico (acquisendo programmazioni personalizzate, verifiche, documentazione didattica). Dovrà, inoltre, fornire documentazione attestante gli interventi intrapresi nei confronti della famiglia per strutturare un percorso di consapevolezza comune in merito alle difficoltà dell'alunno.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE AGLI ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Per l'ammissione all'esame di stato l'alunno deve:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il **percorso scolastico** compiuto dall'alunna o dall'alunno nel corso del triennio. Il consiglio di classe esprime il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo attraverso la media delle discipline del terzo anno, che può essere arrotondata per eccesso o per difetto, tenendo conto di:

- percorso triennale (evoluzione del percorso individuale);
- costanza o progresso o meno negli apprendimenti;
- coinvolgimento attivo alla vita della scuola, livelli di partecipazione, valorizzazione dei comportamenti positivi;
- adesione alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa della scuola;

- livelli di autonomia e di responsabilità.

Il Consiglio di Classe può discostarsi da questi criteri nei casi in cui siano presenti motivazioni specifiche che saranno verbalizzate e approvate all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado, descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Strumenti di osservazione e apprezzamento delle competenze.

- Diari di bordo
- Compiti di realtà
- Prove autentiche
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Per quanto riguarda gli alunni iscritti recentemente in una scuola italiana, in accordo con quanto riportato nelle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, seconda parte capitolo 4, è necessario tener conto dell'adattamento delle progettazioni in relazione ai singoli casi, privilegiando la motivazione, l'impegno ed i progressi ottenuti, considerando però anche le potenzialità di ognuno.

Alcuni casi specifici:

1. *Alunni neo-arrivati che hanno frequentato meno di 60 giorni nel quadrimestre*

a) si esprime il giudizio globale in riferimento a:

- percorso formativo;
- potenzialità di apprendimento dimostrate;
- spetti formativi come elencati nel manuale per la compilazione delle comunicazioni alle famiglie;

b) si esprime il giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura: "relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato";

c) si esprime il giudizio di Lingua Italiana con la dicitura: "relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana".

(*Resta implicito che qualora esistessero elementi anche minimi di valutazione disciplinare, il giudizio va espresso senza particolari commenti).

2. *Alunni che non hanno partecipato a una o più attività disciplinari, perché impegnati nel laboratorio di alfabetizzazione:*

- Non si esprime il giudizio sull'attività e si scrive la dicitura: " Non ha partecipato all'attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica".

3. *Alunni trasferiti all'estero e che non hanno completato l'anno scolastico:*

- Sul registro di classe va scritto: "non scrutinato"(e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi).

4. *Alunni iscritti sul registro, ma che non hanno mai frequentato:*

- scrivere la dicitura " non ha frequentato" oppure "ha frequentato nel paese d'origine".

5. *Alunni che si sono assentati durante il quadrimestre per più di 40 giorni:*

- Va scritta la dicitura " Ha partecipato all'attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati" (può essere usata per tutte quelle discipline a cui l'alunno ha partecipato per pochissime lezioni).

6. *Alunni stranieri che seguono la normale progettazione di classe:*

- Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà/carenze linguistiche dell'alunno.

- Per la lingua italiana si fa riferimento alle rubriche ricavate dal "quadro europeo delle lingue" (fino al livello B2) (* vedere file specifico), integrate con elementi di valorizzazione del processo: impegno, motivazione, approccio al compito, desiderio di apprendere...
- Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:
 - b) limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana;
 - c) progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l'alunno;
 - d) osservazioni sistematiche.

MODALITA' DI VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' E DSA

L'alunno sarà valutato in base al suo reale progresso di maturazione e di apprendimento rispetto alla situazione di partenza, attraverso verifiche periodiche programmate con i rispettivi insegnanti curriculari, (test predisposti dall'insegnante, esercitazioni in classe, colloqui orali, esposizioni orali, interventi richiesti durante le lezioni) nelle quali si valuterà il grado di comprensione delle consegne, il livello di autonomia raggiunto nella loro esecuzione e l'acquisizione dei contenuti. Assumeranno valenza valutativa anche le osservazioni sistematiche del comportamento dell'alunno nelle diverse situazioni scolastiche.

Per la valutazione degli alunni DSA si fa riferimento, alle indicazioni contenute nella legge 170/2010 e successive linee guida.

Per quanto riguarda gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione si fa riferimento all'art 11 del al D.L. 62/2017.